



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO

L'ARTE HA BISOGNO DI RIVELARSI,
DI RAPPRESENTARSI, DI RESPIRARE
E DARE RESPIRO ALL'ANIMA
PER RIVELARE ALL'UOMO CIÒ CHE POSSIEDE
MA CHE SPESSO NON SA DI AVERE

BRUNELLO CUCINELLI



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO



STAGIONE DI MUSICA

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino

STAGIONE DI PROSA E DANZA



TEATRO CUCINELLI

SOLOMEO

STAGIONE ARTISTICA

2019 - 2020

PROSA

PRODUZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
CON IL CONTRIBUTO SPECIALE DELLA FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI

Ne *Le affinità elettive* c'è un grande gioco di equilibri e contrasti tra essere e dover essere, tra istinto e ragione, tra sensualità e moralità, tra immediatezza e riflessione, tra destino e volontà. Il tentativo è quello di mostrare le forze che provengono dalla dissoluzione del matrimonio. La passione perde tutto il suo diritto, la sua felicità e la sua potenza quando cerca di venire a patti con l'agiata e garantita vita borghese.

Carlotta ed Edoardo, dopo una lunga separazione, si ritrovano e decidono di sposarsi e si impegnano in maniera così ostinata nella difesa del loro rapporto tanto da isolarsi in un luogo lontano da tutto. L'equilibrio tanto ricercato viene però improvvisamente sconvolto dall'arrivo di un amico di Edoardo, il Capitano, a cui seguirà poco dopo l'arrivo della nipote di Carlotta, Ottilia. Con questi due nuovi elementi, l'equilibrio coniugale tra Carlotta ed Edoardo entra in crisi e le affinità elettive cominciano progressivamente a operare e quindi a modificare, fino a stravolgere, i legami.

Andrea Baracco

1-4 OTTOBRE

DA MARTEDÌ
A VENERDÌ

ORE 21

5 OTTOBRE

SABATO

ORE 18

LE AFFINITÀ ELETTIVE



DI
JOHANN WOLFGANG VON GOETHE

RISCRITTURA MARIA TERESA BERARDELLI

REGIA
ANDREA BARACCO

CON ELENA ARVIGO, SILVIA D'AMICO,
DENIS FASOLO, GABRIELE PORTOGHESE
E CON CAROLINA BALUCANI, OSKAR WINIARSKI

SCENE E COSTUMI MARTA CRISOLINI MALATESTA
MUSICHE ORIGINALI GIACOMO VEZZANI ESEGUITE DA UMBRIAENSEMBLE

LUCI SIMONE DE ANGELIS
VIDEO LUCA BRINCHI, DANIELE SPANÒ
AIUTO REGIA CAROLINA BALUCANI

PRODUZIONE COMPAGNIA UMBERTO ORSINI

Umberto Orsini è il protagonista assoluto di quello che viene considerato uno dei più bei romanzi di Thomas Bernhard, una sorta di “concentrato” dei temi dell’autore, il suo testo più “intimo”, come sottolinea Patrick Guinand, quello in cui affronta nel modo più diretto il tema dei sentimenti, il punto più vicino alla sua parola, alla sua voce d’uomo, quella dell’autobiografia, che ci conduce nella sua casa-fortezza di campagna e nel suo universo letterario.

“Che dire di Orsini sulla scena? Vigoroso, segnato in volto (ma dalla capacità maschile di trarre bellezza dai reticoli del tempo), duro e tenerissimo, sprezzante, odioso, razionale poeta dell’invettiva come il testo esige. Offre agli spettatori la classica esibizione di bravura, bravura ottenuta con la pratica diuturna del palcoscenico unita a scelte quasi mai facili o comuni (...) inni senza riserve dell’artista novarese, capace di scegliere un impervio cimento contemporaneo e d’interpretarlo con rigore ed efficacia, senza mai indulgere al compiacimento e alla compiacenza”. *Rita Sala*, Il Messaggero

22 OTTOBRE

MARTEDÌ

ORE 21

IL NIPOTE DI WITTGENSTEIN STORIA DI UN’AMICIZIA



DI
THOMAS BERNHARD

TRADUZIONE RENATA COLORNI
ADATTAMENTO PATRICK GUINAND

CON UMBERTO ORSINI
E CON ELISABETTA PICCOLOMINI

SCENE JEAN BAUER

REGIA
PATRICK GUINAND

VERSO LO STILE BOEMO

Tra la composizione del primo (op. 21, 1874 rev. 1877) e dell'ultimo (op. 90, 1890-91) dei quattro trii con pianoforte di Dvořák trascorrono una quindicina d'anni, che permetteranno al più grande dei compositori boemi di maturare il proprio stile, personalissimo e fortemente influenzato dai ritmi e dalle melodie della sua terra. Così, l'impianto ancora «classico» del Trio op. 21 lascia spazio alle sei «*dumky*» dell'op. 90, e al suo stile rapsodico, in bilico tra epica e malinconia.



TRIO DI PARMA

IVAN RABAGLIA, VIOLINO

ENRICO BRONZI, VIOLONCELLO

ALBERTO MIODINI, PIANOFORTE

ANTONÍN DVOŘÁK

Trio in si bemolle maggiore op. 21

Trio in mi minore op. 90, «Dumky»

PROSA

PRODUZIONE EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Fabrizio Falco e Laura Marinoni insieme in scena con un testo del prolifico drammaturgo, sceneggiatore e regista, di teatro e cinema, lo spagnolo Juan Carlo Rubio. George e Margaret sono una stramba coppia americana, lei con il mito di Julie Andrews, lui calato nel suo rassicurante machismo. I due arrivano nel deserto dell'Arizona perché fanno parte del progetto "Minute Man", una milizia civile, selezionata dal governo, che ha il compito di difendere i confini dai pericolosi vicini del Sud. Un umorismo surreale serpeggia in tutto il testo, in cui la lingua, detentrica di collegamenti e identità, è il principale fattore scatenante di incomprensioni e di abuso di potere. Scritto nel 2005 il testo sembra essere stato profetico. Dodici anni dopo, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha deciso di costruire un muro che separa il suo Paese dal Messico. In Europa e nel mondo il rigurgito di intolleranza per le differenze e la tragedia dei migranti rendono *Arizona* di sconcertante attualità, ma con il merito di non sfociare mai nella cronaca, passando con grande equilibrio dal realismo sociale alla finzione distopica. Un testo che ci invita a riflettere sul nostro conformismo, le nostre responsabilità, le nostre paure, le nostre miserie.

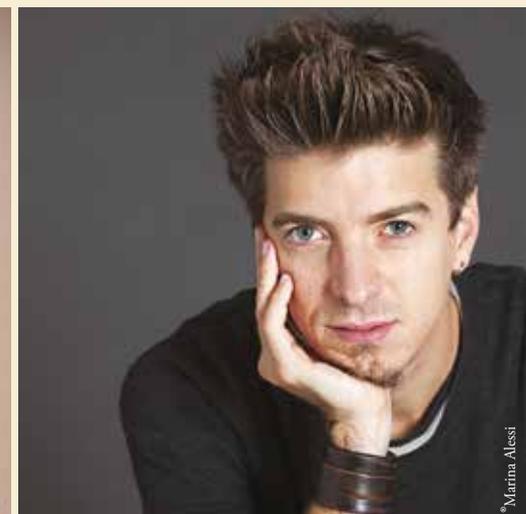
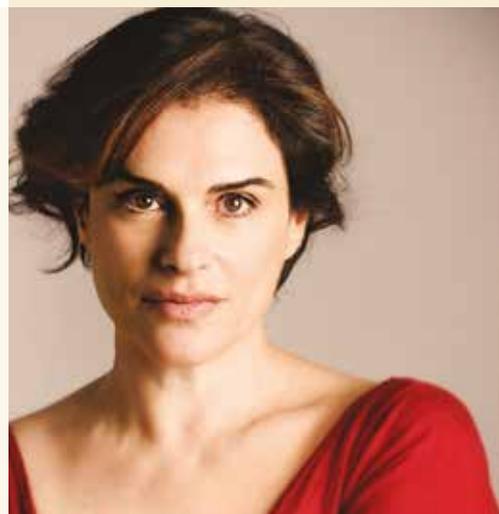
16 NOVEMBRE

SABATO

ORE 21

ARIZONA

UNA TRAGEDIA MUSICALE AMERICANA



DI
JUAN CARLOS RUBIO

REGIA
FABRIZIO FALCO

CON LAURA MARINONI E FABRIZIO FALCO

SCENE E COSTUMI ELEONORA ROSSI
AIUTO REGIA MAURIZIO SPICUZZA
MUSICHE ANGELO VITALIANO
CON LA COLLABORAZIONE DI LAURA MARINONI

PROSA

PRODUZIONE C.I.C.T. - THÉÂTRE DES BOUFFES DU NORD
COPRODUZIONE THEATRE FOR A NEW AUDIENCE - NEW YORK; GROTOWSKI INSTITUTE, WROCLAW;
NATIONAL PERFORMING ARTS CENTER, TAIWAN R.O.C. - NATIONAL TAICHUNG THEATER;
CENTRO DRAMMATICO NACIONAL, MADRID; TEATRO DIMITRI, VERCIO;
THÉÂTRE FIRMIN GÉMIER, LA PISCINE

Per la quinta volta a Solomeo il grande regista della scena internazionale Peter Brook porta in prima nazionale italiana, insieme a Marie-Hélène Estienne, una nuova creazione, interpretata da un formidabile trio di attori.

“Perché il teatro? A chi stiamo parlando? Di cosa parleremo? Queste e altre domande le faremo in un viaggio drammatico, ma anche divertente.

‘Il teatro è un’arma molto pericolosa’, affermava negli anni Venti Meyerhold, uno dei più grandi registi mai conosciuti. Vide davanti a sé inesorabilmente sollevarsi le minacce che il teatro e l’arte in generale dovettero subire negli anni Trenta in Russia, ma non è mai riuscito ad accusare il regime che gli avrebbe poi fatto perdere la vita, ha creduto fino alla fine, imprigionato e torturato, che la Rivoluzione avrebbe vinto e che lui si sarebbe salvato. Kathryn Hunter, Hayley Carmichael e Marcello Magni ci raccontano le pagine di questa storia, commovente e gioiosa al tempo stesso”.

Peter Brook e Marie-Hélène Estienne

23 NOVEMBRE

SABATO

ORE 21

24 NOVEMBRE

DOMENICA

ORE 17

WHY?



TESTO E REGIA
PETER BROOK E MARIE-HÉLÈNE ESTIENNE

CON HAYLEY CARMICHAEL, KATHRYN HUNTER, MARCELLO MAGNI
E LAURIE BLUNDELL

LUCI PHILIPPE VIALATTE
REGIA VIDEO LUCAS KANE
IMMAGINI GABRIELLE LUBTCHANSKY
ASSISTENTE AI COSTUMI ALICE FRANÇOIS
GRAZIE A ORIA PUPPO

SPETTACOLO IN INGLESE CON SOVRATITOLI IN ITALIANO

DANZA

TOURNÉE ITALIANA ATER – ASSOCIAZIONE TEATRALE EMILIA ROMAGNA

La compagnia Les Ballets Trockadero de Monte Carlo, fra le più interessanti e attive realtà nel panorama della danza contemporanea, presenta a Solomeo un galà di estratti dai capolavori della danza classica. Nati nel 1974 in una sala “off-off-Broadway” dalla passione di un gruppo di danzatori che si divertivano a mettere in scena la parodia di balletti tradizionali “en travesti”, i Trocks hanno presto conquistato la ribalta internazionale, ammirati da pubblico e stampa per l’originalità e per il loro eccellente spessore artistico. Chi li ha già applauditi sa bene quanto siano divertenti e allo stesso tempo tecnicamente perfette le loro interpretazioni. È proprio questa la cifra che rende unica questa compagnia di soli uomini: saper coniugare la maestria tecnica impeccabile con un’incontenibile comicità. E mentre si ride per queste gag, si assiste a uno spettacolo di danza curato alla perfezione, eseguito da ballerini che, senza far intuire fatica e difficoltà, volteggiano su scarpette da punta e con solidi corpi maschili fasciati in vaporosi tutù. Incarnano tutti i ruoli possibili, trasformandosi in cigni, silfidi, spiritelli acquatici, romantiche principesse, principi maldestri o angosciate dame vittoriane, valorizzando lo spirito della danza come forma d’arte e deliziando gli spettatori.

6 DICEMBRE

VENERDÌ

ORE 21

7 DICEMBRE

SABATO

ORE 18

LES BALLETS TROCKADERO DE MONTE CARLO



DIRETTORE ARTISTICO
TORY DOBRIN

DIRETTORE ASSOCIATO
ISABEL MARTINEZ RIVERA

DIRETTORE GENERALE
LIZ HARLER

Due pagine haydniane aprono il programma: la notevole «grande» ouverture per la meno fortunata opera *L'isola disabitata*, da Metastasio (1779), e la prima (1761) delle sinfonie scritte per il principe Esterházy, anche in questo caso con un impianto descrittivo, poi confermato nelle due successive (*Le Midi*, *Le Soir*).

Il gioiello del *Quartettsatz* di Schubert (da un incompiuto quartetto del 1820) conduce alla rarità del *Concerto* di Domenico Puccini, nonno del più celebre Giacomo, primo dei Puccini a scrivere per il teatro, ma anche autore di un interessante catalogo per tastiera.

15 DICEMBRE

DOMENICA

ORE 17.30

RARITÀ



ORCHESTRA DA CAMERA DI PERUGIA

SIMONE SOLDATI, PIANOFORTE

HUGO TICCIATI, DIRETTORE

FRANZ JOSEPH HAYDN

Ouverture «L'isola disabitata»

Sinfonia n. 6 in re maggiore, «Le Matin»

FRANZ SCHUBERT

Quartettsatz in do minore D. 703, versione per orchestra d'archi

DOMENICO PUCCINI

Concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra

PRODUZIONE LES VISITEUR DU SOIR

Una delle più grandi attrici francesi, Fanny Ardant, per la prima volta in Umbria, reciterà sul palco del teatro Cucinelli, in esclusiva nazionale, questo bellissimo testo tratto dalla sceneggiatura scritta da Marguerite Duras per il capolavoro di Alain Resnais.

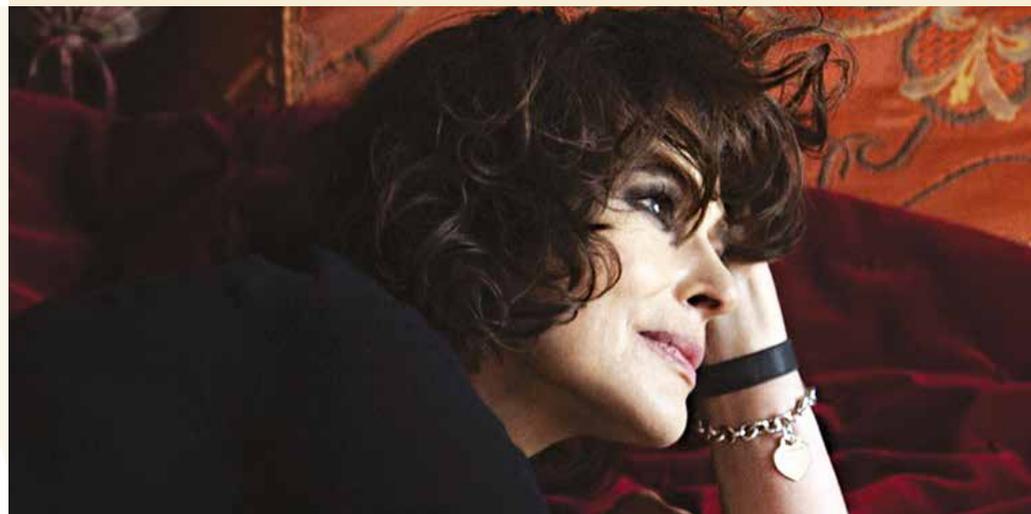
“Ho riscoperto il mio amore per *Hiroshima* e sono stato totalmente preso dal potere di questo testo che trovo sia una delle opere più belle di Marguerite Duras che io abbia mai letto. Ho immediatamente immaginato Fanny Ardant interpretare queste parole fulminanti. Ho dovuto adattare il testo mantenendo la maggior parte della sceneggiatura scritta dalla Duras per arrivare a una versione che potesse avere senso in teatro. Vorrei che questa storia fosse ascoltata, semplicemente, senza artificio e senza l'intervento soggettivo del cinema. Far sentire il testo per quello che è, per le immagini che crea e per dare libero sfogo all'immaginazione di tutti”.
Bertrand Marcos

19 DICEMBRE

GIOVEDÌ

ORE 21

HIROSHIMA MON AMOUR



DALLA SCENEGGIATURA DI MARGUERITE DURAS
PER IL FILM DI ALAIN RESNAIS

CON FANNY ARDANT

ADATTAMENTO E MESSA IN SCENA
BERTRAND MARCOS

SPETTACOLO IN FRANCESE CON SOVRATITOLI IN ITALIANO

IN COPRODUZIONE CON BORLETTI-BUITONI TRUST

Haydn e Beethoven come alfa e omega della storia del quartetto d'archi d'epoca classica. Dalla maturità haydniana (il *Quartetto op. 77 n. 2*, commissionato a Haydn dal mecenate "beethoveniano" Lobkowitz, appartiene alla sorprendente ultima stagione creativa del compositore) all'opera d'esordio di Beethoven (l'*op. 18* con cui si apre il suo straordinario percorso quartettistico). In chiusura il secondo dei *Quartetti op. 59*, dedicati al conte Andrej Rasumovskij, ambasciatore dello zar presso la corte viennese, opera fondamentale del Beethoven "eroico".

26 GENNAIO

DOMENICA

ORE 17.30

ALFA E OMEGA



QUARTETTO LYSKAMM

CECILIA ZIANO, VIOLINO

CLARA FRANZISKA SCHÖTENSACK, VIOLINO

FRANCESCA PICCIONI, VIOLA

GIORGIO CASATI, VIOLONCELLO

FRANZ JOSEPH HAYDN

Quartetto in fa maggiore op. 77 n. 2

LUDWIG VAN BEETHOVEN

*Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6**Quartetto in mi minore op. 59 n. 2*

PRODUZIONE FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI

Nel fecondo panorama musicale della Napoli del primo Settecento, Johann Adolf Hasse, compositore tedesco di nascita, italiano per sensibilità, ebbe un ruolo di primissimo piano. La sua affermazione si lega anche a fortunati otto intermezzi (1726-1730), un catalogo aperto proprio da *Larinda e Vanesio ovvero l'artigiano gentiluomo*, una piccola commedia borghese *in nuce* che sfrutta efficaci *topoi* del teatro comico: Larinda, una ragazza di modeste origini, ma ricca di sapienti astuzie, mira (e riesce) a sposare il vecchio e ricco Vanesio.

16 FEBBRAIO

DOMENICA

ORE 17.30

LARINDA E VANESIO OVVERO L'ARTIGIANO GENTILUOMO



ACCADEMIA HERMANS

FABIO CIOFINI, CLAVICEMBALO E DIREZIONE

LEONARDO GALEAZZI, BARITONO – VANESIO

FRANCESCA BRUNI, SOPRANO – LARINDA

GIOVANNI TINTORI, MIMO

REGIA GRAZIANO SIRCI

SCENOGRAFIA CRISTINA DUCCI

COSTUMI DANIELE GELSI

COREOGRAFIE DEBORAH FILIPPUCCI

MAESTRO D'ARMI ANDREA TORTORA

SARTA VALERIA BALSINI

PARRUCCHE RP WINGS

MUSICA DI

JOHANN ADOLF HASSE

PROSA

UNA PRODUZIONE DI FAMILIE FLÖZ, ARENA BERLIN E THEATERHAUS STUTTGART

Teatro Delusio gioca con le innumerevoli sfaccettature del mondo teatrale: in scena e dietro le quinte, fra illusioni e disillusioni nasce uno spazio magico carico di toccante umanità. Si rappresentano diversi generi teatrali, dal mondo opulento dell'opera a selvaggi duelli di spada, da intrighi lucidamente freddi a scene d'amore passionali. Tre aiutanti instancabili, divisi dal luccicante mondo del palcoscenico solo da un misero sipario, lottano per realizzare i propri sogni. Le loro vite all'ombra della ribalta si intrecciano nei modi più strani allo scintillante mondo dell'apparenza.

L'inquietante vivezza delle maschere, le fulminee trasformazioni e la poesia tipicamente Flöz trascinano il pubblico in un mondo a sé stante, un mondo carico di misteriosa comicità.

Con l'aiuto di costumi raffinati e di suoni e luci ben concepiti, i tre attori mettono in scena ventinove personaggi e danno vita alla magia del teatro. "Senza parole eppure così espressiva, struggente e allo stesso tempo piena di gioia, questa è una magistrale commedia". *The Guardian*

22 FEBBRAIO

SABATO

ORE 21

23 FEBBRAIO

DOMENICA

ORE 17

TEATRO DELUSIO



© Simona Baccetti

UN'OPERA DI
FAMILIE FLÖZ

DI
PACO GONZÁLEZ, BJÖRN LEESE, HAJO SCHÜLER E MICHAEL VOGEL

CON ANDRÈS ANGULO, DANA SCHMIDT, BJÖRN LEESE
JOHANNES STUBENVOLL, DANIEL MATHEUS, MICHAEL VOGEL
THOMAS VAN OUWERKER, SEBASTIAN KAUTZ, HAJO SCHÜLER

REGIA, SCENOGRAFIA
MICHAEL VOGEL

MUSICA DIRK SCHRÖDER
MASCHERE HAJO SCHÜLER
COSTUMI ELISEU R. WEIDE
DISEGNO LUCI REINHARD HUBERT

Risalgono al 1892 i *Klavierstücke op. 119* di Johannes Brahms, tre intermezzi con una rapsodia conclusiva, addio del compositore al proprio strumento, ultimi frammenti d'arte e di vita nella sua stagione autunnale. È invece un giovane Schumann a comporre nel 1834 la serie di 12 variazioni su un tema del barone von Fricken, che intollererà poi *Studi sinfonici*, aprendo la strada alla nuova concezione romantica e orchestrale dello strumento. «Ispirati a tenerissima e sognante malinconia» sono i dodici brani che compongono il ciclo *Le stagioni* di Tchaikovsky, piccole miniature di efficace lirismo.



GIOVANE TALENTO



ALEXANDER MALOFE'EV, PIANOFORTE

JOHANNES BRAHMS
Quattro Klavierstücke op. 119

ROBERT SCHUMANN
Etudes symphoniques op. 13

PIOTR IL'ICH TCHAIKOVSKY
Le Stagioni op. 37a

ARCA AZZURRA PRODUZIONI

È una giornata qualunque nello studio di un avvocato, un uomo buono, gentile, così anonimo che non ne conosciamo nemmeno il nome. Ogni giorno scorre identico, noioso e paziente, secondo le regole di un moto perpetuo beatamente burocratico. In questo ufficio popolato da una curiosa umanità – due impiegati che si odiano fra di loro e cercano di rubarsi l'un l'altro preziosi centimetri della scrivania che condividono, una segretaria civettuola che si fa corteggiare a turno da entrambi ma che spasima per il datore di lavoro, e una donna delle pulizie molto attiva e fin troppo invadente – viene assunto un nuovo scrivano, Bartleby, che copia e compila diligentemente le carte che gli passano. Finché, senza un perché, un giorno Bartleby decide di rispondere a qualsiasi richiesta, dalla più semplice alla più normale in ambito lavorativo, con una frase che è rimasta nella storia: “Avrei preferenza di no”. Un gentile rifiuto che paralizza il lavoro e la logica: una sorta di inattesa turbolenza atmosferica che sconvolge tanto l'ufficio che la vita intima del datore di lavoro. Il fatto è che Bartleby, semplicemente, ha deciso di negarsi. Perché?

14 MARZO

SABATO

ORE 21

BARTLEBY LO SCRIVANO



Luca Del Pia

DI
FRANCESCO NICCOLINI

LIBERAMENTE ISPIRATO
AL ROMANZO DI HERMAN MELVILLE

CON LEO GULLOTTA
E CON GIULIANA COLZI, ANDREA COSTAGLI,
DIMITRI FROSALI, MASSIMO SALVIANTI, LUCIA SOCCI

REGIA
EMANUELE GAMBA

COMPAGNIA DI SAN PATRIGNANO

Anche in questa Stagione tornano a Solomeo gli amici di San Patrignano con un testo inedito che narra la storia di una compagnia viaggiante di attori scalcagnati che impersonano le gesta di grandi eroi: cavalieri e dame, duelli e draghi, cavalli e spade.

La fantasia di mirabolanti avventure, di inenarrabili duelli e di favolosi amori, si contrappone a una ben più misera realtà fatta di pochezza umana, di occasioni perdute, di sogni infranti. Donne e uomini che sembrano non poter uscire dalla loro maschera e che cercheranno di riscattare la loro grigia esistenza, alla conquista del loro personale sacro Graal.

E così i nostri cavalieri erranti affrontano il duplice significato del termine “errare”: sbagliare, senz’altro. Ma anche andare alla ricerca di nuove terre, nuove strade, nuovi incontri: per rimediare agli errori e riconquistare l’onore.

I CAVALIERI ERRANTI

OVVERO TUTTO CIÒ CHE C'È AL MONDO SERVE A QUALCOSA



TESTO INEDITO

CON LA COMPAGNIA DI SAN PATRIGNANO

REGIA E DRAMMATURGIA
PASCAL LA DELFA

Le tre sonate per violino e pianoforte di Johannes Brahms (op. 78, 1879; op. 100, 1887; op. 108, 1889) sono assoluti capolavori, a cui il compositore arriva, al solito, dopo lunga meditazione, sulla scia del successo del *Concerto per violino e orchestra* e distruggendo le prove precedenti. Dalla spietata "selezione" si salverà, invece, lo *Scherzo* per la *Sonata F.A.E.* (1853), il lavoro collettivo composto con Dietrich e Schumann in omaggio a Joseph Joachim (e al suo motto *Frei aber einsam*), con cui si apre questo programma.

19 APRILE

DOMENICA

ORE 17.30

FREI ABER EINSAM



KIRILL TROUSSOV, VIOLINO
ALEXANDRA TROUSSOVA, PIANOFORTE

JOHANNES BRAHMS
Scherzo in do minore WoO 2 (Sonata «F.A.E.»)
Sonata n. 1 in sol maggiore op. 78
Sonata n. 2 in la maggiore op. 100
Sonata n. 3 in re maggiore op. 108



FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO

ALTRI APPUNTAMENTI MUSICALI

A CURA DELLA
FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI

STAGIONE ARTISTICA

2019 - 2020

IN COPRODUZIONE CON LA FONDAZIONE PERUGIA MUSICA CLASSICA

La storia gloriosa di Camerata Salzburg è strettamente legata alla musica del *Classicismo viennese*. Le interpretazioni della triade Haydn-Mozart-Beethoven da parte dell'ensemble salisburghese sono un riferimento esecutivo sin dai tempi del fondatore Sándor Végh.

Il duo Tal-Groethuysen ci guida sempre alla scoperta di luoghi inesplorati del repertorio: accanto al celebre capolavoro mozartiano per due pianoforti, sarà la volta del sorprendente Concerto di Czerny per pianoforte a quattro mani, una *prima* perugina dopo quasi due secoli dalla sua composizione.

20 OTTOBRE

DOMENICA

ORE 20.30

PERUGIA, BASILICA DI SAN PIETRO

CONCERTO D'INAUGURAZIONE



CAMERATA SALZBURG

YAARA TAL E ANDREAS GROETHUYSEN, PIANOFORTI

STEPHANIE GONLEY, VIOLINO CONCERTATORE

LUDWIG VAN BEETHOVEN

«Coriolano», *Overture op. 62*

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Concerto in mi bemolle maggiore per due pianoforti e orchestra K. 365

CARL CZERNY

Concerto in do maggiore per pianoforte a quattro mani e orchestra op. 153

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonia n. 35 in re maggiore K. 385, «Haffner»

Brano celeberrimo, *Eine kleine Nachtmusik* KV 525, piccola musica d'occasione, composta a Vienna il 10 agosto 1787, è il piccolo gioiello a cui è universalmente affidata la fama mozartiana. Tra i più suggestivi e ricchi dei repertori natalizi, quello dei Christmas Carols è un corpus oggi noto e praticato, anche al di fuori dei confini anglosassoni. Lontanissime sono le origini – rintracciabili in una versione monodica trecentesca affine alla lauda spirituale italiana – e lunghissima la storia, che si snoda attraverso le esperienze colte quattro-cinquecentesche per diventare repertorio popolare e di strada nel Settecento. Sarà il Novecento a riscoprire il genere, arricchendo il repertorio tradizionale con nuovi carols, destinati a diventare la rappresentazione sonora più immediata e popolare dell'atmosfera natalizia.

28 DICEMBRE

SABATO

ORE 21

SOLOMEO, TEATRO CUCINELLI

CHRISTMAS CAROLS



CORO CANTICUM NOVUM
ORCHESTRA DA CAMERA DI PERUGIA

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Eine kleine Nachtmusik

Allegro, Romanza: Andante, Meneuetto: Allegretto, Rondò: Allegro

ADOLPH ADAM
Cantique de Noël

MARCO GATTI
A little Carol's Symphony

Alla festività della Madonna del Carmelo del 1707 si lega quella che, con ogni probabilità, è la prima testimonianza musicale dell'arrivo del giovane Haendel in Italia: il «debutto» fu il salmo *Dixit Dominus*, il cui manoscritto è il più antico autografo haendeliano a noi pervenuto, e che costituisce una prima prova del giovane luterano nella composizione sacra per le corti cardinalizie romane. Risale invece al 1723 la prima versione (che sarà eseguita in questo concerto) del celebre *Magnificat* di Johann Sebastian Bach, inizialmente composto per i vesperi di Natale, poi rivisto dieci anni dopo per la Thomaskirche.

6 GENNAIO

LUNEDÌ

ORE 17.30

PERUGIA, BASILICA DI SAN PIETRO

CANTIONES SACRAE



FRANCESCA BONCOMPAGNI, SOPRANO

VALENTINA COLADONATO, SOPRANO

ANTONIO GIOVANNINI, ALTO

RAFFAELE GIORDANI, TENORE

MAURO BORGIONI, BARITONO

CORO DA CAMERA CANTICUM NOVUM

ACCADEMIA HERMANS

FABIO CIOFINI, DIRETTORE

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL

Dixit Dominus (Salmo CX) per soli, coro e orchestra HWV 232

JOHANN SEBASTIAN BACH

Magnificat per soli, coro e orchestra BWV 243

I timbri dell'organo, dell'oboe e del fagotto, strumenti centrali già nella letteratura barocca, sono protagonisti, insieme o solisticamente, di un itinerario che muove dai due grandi giganti del Settecento tedesco Bach e Haendel, per arrivare ai tre veneti Platti, Cervellini e Valeri e al più recente Carl Friedemann (svizzero tedesco attivo tra Baden e Berna). Al centro del programma Giuseppe Verdi, omaggiato nella *Fantasia* dell'oboista e compositore francese Stanislas Verroust, ma anche con l'esecuzione della rarità del *Capriccio per fagotto* (e grande orchestra), opera giovanile (1838 ca) riscoperta solo nel 2001 (Fondo Barezzi della Curia Vescovile di Fidenza).

5 APRILE

DOMENICA

ORE 17.30

SOLOMEO, CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

CANTIONES SACRAE



TRIO ANDREA PALLADIO
MICHELE ANTONELLO, OBOE
STENO BOESSO, FAGOTTO
ENRICO ZANOVELLO, ORGANO

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL GIUSEPPE VERDI
Sonata in fa maggiore per oboe e basso continuo *Capriccio per fagotto e organo*

JOHANN SEBASTIAN BACH GAETANO VALERI
Suite in sol minore (organo solo) *Sonata in re maggiore (organo solo)*

GIOVANNI BENEDETTO PLATTI STANISLAS VERROUST
Trio in Do minore per oboe, fagotto e basso continuo *Fantaisie et Variations op. 54 sur les plus jolis motifs de G. Verdi*

GIOVANNI BATTISTA CERVELLINI CARL FRIEDEMANN
Sonata n. 6 (organo solo); Sonata n. 8 *Scherzo musicale «Ehstandsgeplauder»*

L'ORGANO ADAMO ROSSI



L'organo Adamo Rossi, conservato presso la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Solomeo, fu costruito dall'organaro perugino Adamo Rossi nel 1791.

Originariamente lo strumento fu commissionato dai monaci Olivetani di Monte Morcino per la loro chiesa intitolata all'Annunziata, affacciata sull'odierna Piazza dell'Università.

A seguito delle confische napoleoniche, la chiesa dell'Annunziata fu chiusa al culto e assegnata all'Università degli Studi di Perugia.

Alla fine dell'ottocento (probabilmente 1898) alcuni arredi tra cui cinque altari, il coro e l'organo, oltre al tabernacolo disegnato da Carlo Murena (1717-1764), furono acquistati dal Sig. Raffaele Bucarini per la somma di 8.500 lire¹ e donati alla nuova chiesa parrocchiale di Solomeo.

Lo spostamento dello strumento da Perugia a Solomeo e la sua messa in opera furono curati per 400 lire da un altro celebre organaro perugino: Francesco Morettini.

BREVE SCHEDA TECNICA DOPO IL RESTAURO

Tastiera e Pedaliera:

Tastiera scavezza di 47 tasti (Do1/Re5). Tasti diatonici in bosso e cromatici in noce tinto con placchette in ebano, frontalini a chiocciola, modiglioni con disegno proprio.

Divisione B/S tra il Si2 e il Do3.

Pedaliera a leggio, in legno di noce. 12 pedali (Do1/Re#2) costantemente unita al manuale.

Disposizione fonica dopo il restauro:

	TIRATUTTI (dall'Ottava)
TROMBA BASSI (8' BASSI)	PRINCIPALE (8' BASSI)
TROMBA (8' SOPRANI)	PRINCIPALE (8' SOPRANI)
VOCE UMANA	OTTAVA (4')
FLAUTO TRAVERSO	XII
FLAUTO IN VIII	XV
CORNETTA I (in VIII)	XIX
CORNETTA II (in XII)	XXII
CORNETTA III (in XVII)	XXVI
	XXIX

Restauro ad opera di Riccardo Lorenzini (Montemurlo, Prato) 2013

SCHEDA TECNICA DELLO STRUMENTO PRIMA DEL RESTAURO

Ubicazione: in cantoria, sopra la porta d'ingresso.

Cantoria: in muratura sorretta da due colonne con capitelli corinzi, parapetto con ringhiera decorata, profilo piatto.

Cassa e Prospetto: cassa lignea addossata alla parete, prospetto a campata unica a cuspide centrale, profilo piatto. Cassa tinta a tempera bianca.

Canne di facciata: 31 canne di facciata in stagno, disposte su un'unica campata con cuspide ed ali laterali. Bocche delle canne allineate, labbro superiore a mitria, profilo piatto.



L'organo Adamo Rossi (1791) della chiesa di San Bartolomeo, Solomeo

Tastiera: tastiera scavezza di 47 tasti (Do1/Re5). Tasti diatonici in bosso e cromatici in ebano, frontalini a chiocciola.

Pedaliera: a leggio, in legno di 12 pedali costantemente unita al manuale.

Registri: a destra della tastiera - 17 pomelli a tiro in legno disposti su due colonne, probabilmente non originali.

ARPONE (8' BASSI)	TIRATUTTI (dall'Ottava)
TROMBA (8' SOPRANI)	PRINCIPALE (8' BASSI)
VOCE UMANA	PRINCIPALE (8' SOPRANI)
TRAVERSIERE	OTTAVA (4')
FLAUTINO	XII
OTTAVINO	XV
NASARDO	XIX
CORNETTO	XXII
CONTRABASSO ED OTTAVA DI CONTRABASSO	XXVI
	XXIX

Mantici: Mantice a cuneo azionabile a pedali.

Meccanica: meccanica di tipo sospesa. Tavola di riduzione dietro il leggio e numerata ad inchiostro. Collegamento tastiera/pedali tramite bacchette in legno.

Sono presenti i meccanismi per l'azionamento elettrico dell'organo dalla consolle Viscount.

Crivello: del tipo a tavola. Sono presenti i piedi di sostegno.

Somieri: somiere maestro a tiro in noce, chiuso da due ante con naselli. 47 ventilabri a sezione triangolare.

N° stecche e ordine dei Registri:

Principale B

Principale S

Voce Umana

Traversiere

Flautino

Ottava

Ottavino

Nasardo

Cornetto

XII

XV

XIX

XXII

XXVI

XXIX

Arpone

Tromba

Contrabasso ed ottava di Contrabasso

Accessori:

Tiratutti a manovella sopra la tavola dei registri, due pedali a destra della pedaliera, tenda dipinta con la raffigurazione delle canne di facciata.

Canne: il materiale fonico, ad una prima vista, risulta completo ed in discreto stato di conservazione.

Interventi: negli anni ottanta del secolo scorso, sono stati elettrificati i registri e collegati ad una consolle Viscount.

Iscrizioni: "ADAMUS.ROSSI.PERUSIAE.FECIT ANNO MDCCLXXXI".

ADAMO ROSSI, ORGANARO

Poco si sa della vita di Adamo Rossi, figura importante per lo sviluppo dell'arte organaria perugina nel sec. XVIII e XIX. Le ricerche effettuate da Renzo Giorgetti e pubblicate presso la rivista *umbra di Musicologia "Studi e Documentazioni"*², ci danno comunque un'idea della sua attività di musicista e costruttore e di come la sua arte abbia influenzato le generazioni future di organari ed in modo particolare la famiglia organaria perugina più importante: quella dei Morettini.

Adamo Rossi (Adamino, come spesso viene soprannominato nei documenti, forse per la sua piccola statura) nacque intorno al 1753 e all'età di 24 anni (nel 1777, in cui si ha notizia della sua abitazione a Perugia, nella parrocchia di Santa Maria di Colle) fu nominato organista titolare della chiesa di San Pietro a Perugia, incarico che mantenne fino al 1842, quando alla veneranda età di 90 anni, lasciò il posto al figlio Francesco.

Fu durante i primi anni di incarico che ebbe modo di incontrare Francesco Fedeli, esponente di una delle più importanti dinastie organarie umbro-marchigiane, che in quegli anni era stipendiato per la manutenzione ordinaria degli organi di San Pietro e ne assimilò i segreti per la riparazione e la costruzione degli organi.

Dal matrimonio con Margherita Buonaccorsi (1785 circa) nacquero cinque figli: Teresa (1787), Giuseppe (1788), Francesco (1790, organista), Colomba (1792) e Romualdo (1794, ricordato per aver seguito le orme del padre, nel restauro e costruzione degli organi).

Nel 1791 costruì uno dei suoi primi strumenti per i Monaci Olivetani di Monte Morcino, strumento che fu poi acquistato per la parrocchiale di Solomeo.

Dall'organo conservato a Solomeo si evince subito la matrice veneto-marchigiana della Sua arte (dalle caratteristiche foniche e tecniche), ponendo di fatto "Adamino" fra i maggiori costruttori di organo a Perugia della fine del Settecento e prima metà dell'Ottocento.

Fu attivo infatti in un periodo in cui l'ambiente musicale perugino era ricco di figure importanti come Francesco Zanetti (tra l'altro maestro di cappella in San Pietro durante l'incarico di organista di Adamo Rossi), Luigi Caruso (maestro di cappella della Cattedrale di Perugia dal 1788) e Francesco Morlacchi.

La sua opera di organaro si svolse principalmente ad Umbertide, Gubbio e Perugia, dove dal 1800 prese anche l'incarico di accordatore e riparatore degli organi di San Pietro (sucedendo al Fedeli).

Elenco dei Lavori di Adamo Rossi³

1791		Montemorcinò di Perugia	Trasferito a Solomeo.
1794		Gubbio - San Pietro	Manutenzione.
1795		Paciano - San Giuseppe	
1803		Perugia - San Costanzo	Trasferito a Fratta Todina.
1806		Castiglione della Valle di Marsciano	
1808		Umbertide - Santa Croce	Restauro e modifiche (Cfr. "St. e doc." 13).
1810-1814		Umbertide - San Francesco	Restauro (Cfr. "St. e doc." 13).
1812		Perugia - Sant'Agnese	Trasferito a Torgiano (?).
1820-1821		Città di Castello - Sant'Agostino	Insieme al figlio e un assistente (Cfr. "St. e doc." 18).
1822 (?) o 1832 (?)	37 (?)	Perugia - Beata Colomba	Trasferito nel 1859 a Migiana di Corciano. Improbabile l'attribuzione ad uno sconosciuto Giovanni Rossi.
1824-1835		Perugia - San Pietro	Organetto del coro. Manutenzione in genere.
1827	43	Villa Pitignano di Perugia	Insieme al figlio.
1830		Perugia - San Domenico	Restauro.
1831		Villanova di Marsciano	
1836		Perugia - Sant'Onofrio in Cattedrale	
primi XIX (?)		Santa Maria Rossa di Perugia (?)	Forse, trasferito poi a Doglio di Montecastello di Vibio - Immacolata Concezione.

¹ Archivio Parrocchiale Solomeo quaderno, cartella E n. 95, p. 35. Elenco spese sostenute dalla parrocchia per la costruzione della nuova chiesa "in questo conteggio non sono compresi i cinque altari di marmo con il tabernacolo acquistati dall'Università di Perugia per £. 7000, né l'organo e il coro della stessa chiesa per £ 1500, nonché la scomposizione e ricomposizione dei medesimi, trasporti, riparazioni all'organo e rimesso a posto il coro e riparato spese che in complesso con gli acquisti sommano a £.10.000 interamente donate alla chiesa dalla esemplarissima generosità del signor Raffaele Bucarini possidente di Solomeo".

² Cfr. Renzo Giorgetti: *Studi e Documentazioni*, Perugia 1988.

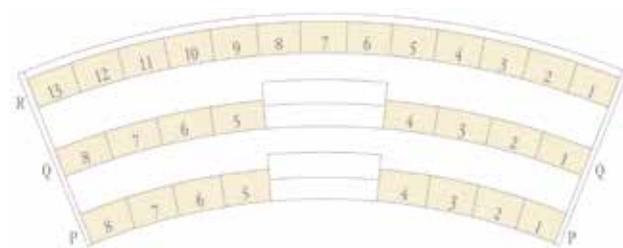
³ Ringrazio l'amico organaro Marco Valentini, per avermi inviato la presente scheda dei lavori di A. Rossi, aggiornata con le sue ultime ricerche.

TEATRO CUCINELLI

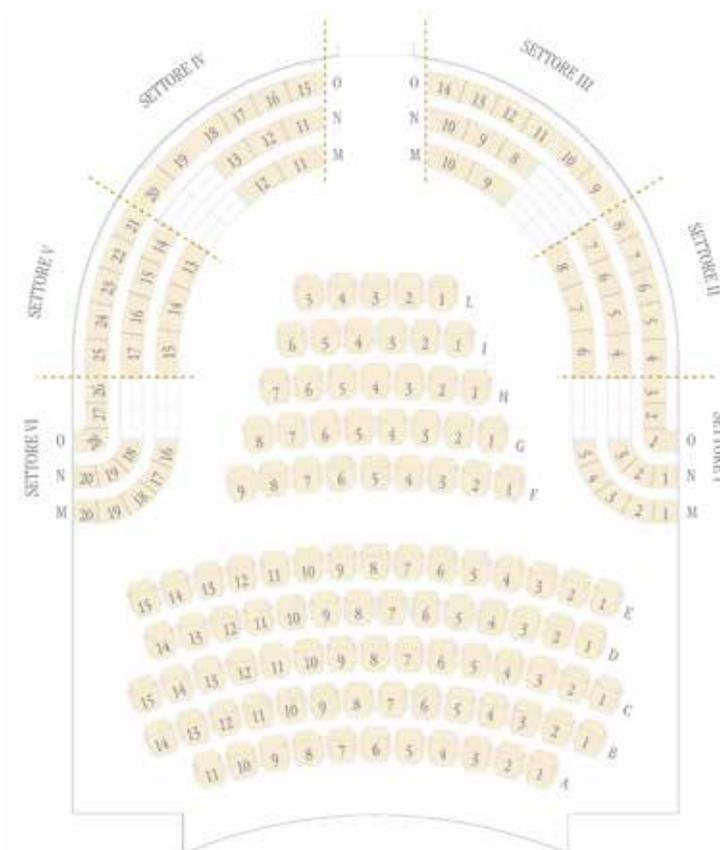




GALLERIA



PLATEA



PALCOSCENICO

BIGLIETTI



Platea	
<i>Intero</i>	€ 20,00
<i>Ridotto*</i>	€ 15,00

Gradinata	
<i>Intero</i>	€ 15,00
<i>Ridotto*</i>	€ 10,00
Galleria	€ 8,00

*(sotto i 26 e sopra i 60 anni abbonati alla Stagione del Morlacchi e alla Stagione Amici della Musica 2019-2020)

*Per acquistare
i biglietti online
e iscriverti alle newsletter:
www.teatrostabile.umbria.it*

*Il Teatro Stabile dell'Umbria
e il Teatro Cucinelli
si riservano di modificare il programma
qualora intervengano
cause di forza maggiore.*

PRENOTAZIONI E VENDITA

PRENOTAZIONE SPETTACOLI PROSA

Per le prenotazioni è attivo il Botteghino Telefonico Regionale del Teatro Stabile dell'Umbria al numero

Tel. +39 075 57542222

Tutti i giorni feriali dalle ore 16:00 alle ore 20:00
fino al giorno precedente lo spettacolo.

VENDITA SPETTACOLI PROSA

Botteghino Teatro Morlacchi

Piazza Morlacchi 13

Tel. +39 075 5722555

giorni feriali dalle ore 10:00 alle ore 13:00
e dalle ore 17:00 alle ore 20:00

il sabato solo dalle ore 17:00 alle ore 20:00

PRENOTAZIONE E VENDITA CONCERTI

Per le prenotazioni e vendita è attivo il Botteghino della Fondazione Perugia Musica Classica Onlus al numero

Tel. +39 075 5722271

tutti i giovedì e venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:00
e dalle ore 16:00 alle ore 18:00

online

perugiamusicaclassica.com / ticketone.it

presso tutti i punti vendita Ticket One

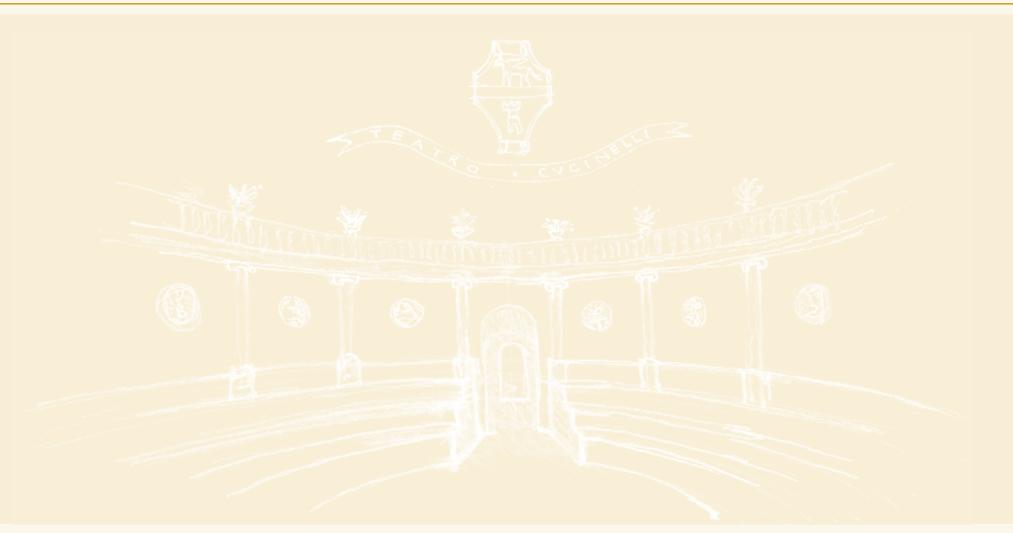
PER TUTTI GLI SPETTACOLI

È attivo il Botteghino Teatro Cucinelli

Tel. +39 075 6970890

Il giorno dello spettacolo dalle ore 16:00

Non sarà consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.



Progetto grafico
Studio Fabbri, Perugia

Stampa
Litostampa, Perugia

Ottobre 2019





FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI
SOLOMEO